

E' il girasole l'oro delle Marche Dai suoi semi un primato nazionale

Giro d'affari di oltre 31 milioni, produciamo il 35% del totale in Italia

■ **JESI**
GIRASOLE, le Marche si confermano leader in Italia: è la regione che ne produce di più. Non solo il panorama marchigiano gode di questa colorata coltura, ma anche l'economia del territorio ne guadagna: si tratta di una delle poche colture rimaste ancora redditive, anche grazie ad un premio (di 55 euro a ettaro che porta a circa 1.500 euro l'introito per il coltivatore, compresa la Pac). Malgrado una riduzione del 20 per cento delle superfici coltivate, scese da oltre 40mila a 35mila ettari, le Marche mantengono il primato nazionale nella produzione di se-



ANDREA NOVELLI

«Chi ci ha creduto è stato compensato con rese maggiori rispetto al grano»

mi di girasole. Anche grazie alla minor richiesta dei consumatori del diretto concorrente: l'olio di palma. Per altro, l'ottima resa ad ettaro, grazie a condizioni meteo particolarmente favorevoli, ha compensato la minore semina, con un raccolto che ha raggiunto gli 870mila quintali, in linea con lo scorso anno, pari ad oltre il 35 per cento dell'intera produzione del nostro paese (dietro le Marche l'Umbria che ha il 22,6% e la Toscana con il 18%). Ottima anche la qualità con rese in olio attese tra il 42 e il 45 per cento. Con un prezzo che si prevede intorno ai 33 euro al quintale, il giro d'affari,

solo per gli agricoltori marchigiani, si attesta nel 2016 ad oltre 31 milioni. Le province più produttive Ancona e Macerata.

A TRACCIARE il bilancio, a conclusione della campagna di raccolta, il Consorzio Agrario di Ancona, che detiene una quota di mercato del 60% nella provincia di riferimento ed in parte di quelle limitrofe, potendo contare su oltre 3mila aziende agricole conferenti. Un quantitativo che permette di fare massa critica e spuntare condizioni economiche più equilibrate con l'industria della trasforma-

zione a cui il seme di girasole è destinato. «Il girasole - spiega il direttore del Consorzio Andrea Novelli - è la seconda semina per importanza della regione dopo il grano duro, su cui le imprese agricole si sono riversate dopo la sciagurata chiusura degli zuccherifici che hanno spazzato via la produzione di barbabietole. La campagna conclusa ha visto una contrazione dei terreni coltivati perché, al momento della semina, il prezzo del grano era maggiore e nessuno poteva immaginare il crollo che sarebbe poi avvenuto. Viceversa, chi ha creduto nel girasole, è stato compensato con rese deci-

samente migliori. Tra l'altro l'olio di girasole sta acquisendo sempre più interesse per le aziende di trasformazione. La ricerca genetica, infatti, sta facendo passi da gigante ed in un futuro prossimo potrebbe mettere a disposizione un olio di girasole con acidi grassi più insaturi in grado da sostituire, negli impieghi dell'industria alimentare, l'olio di palma ormai sempre meno richiesto dal mercato. Le Marche - aggiunge Novelli - potrebbero in questo settore migliorare ulteriormente la produzione, con superfici maggiori se solo fosse possibile tornare a sfruttare la fascia più interna,

quella pedemontana, abbandonata da questa coltura per l'eccessiva presenza di cinghiali che trovano la pianta di girasole estremamente dolce, con il risultato di devastare intere piantagioni».

LA MEDIA di produzione nelle Marche va dai 15 i 20 ettari con punte fino a 50 ettari, la destinazione del seme è quasi esclusivamente l'industria alimentare, in particolare quattro industrie italiane. Ma a chi spettano i controlli sui pesticidi? «All'industria che li acquista, ma non se n'è mai registrata traccia».

Sara Ferreri

COLDIRETTI
Olio, in picchiata la produzione 2016
Prezzi in salita

ANCONA. In picchiata la produzione di olio marchigiano. L'allarme Coldiretti stima un crollo del 43% nella produzione di olio di oliva nelle Marche. A causa delle cattive condizioni meteo, il raccolto 2016 dovrebbe aggirarsi sui 22mila quintali, con effetti sui prezzi. Preoccupa anche la mancata applicazione della legge salva-olio anti-truffe.

ANCONA
Orti e biodiversità: le scuole vincitrici

ANCONA. Si è svolta la premiazione delle scuole vincitrici del concorso «Orti scolastici e biodiversità agraria», che era stato organizzato dall'Assam. Le scuole vincitrici sono le seguenti: Della Rovere di Urbania (Pu); Sud, di San Benedetto; Tacchi Venturi di San Severino; Centro di S. Benedetto; G. Galilei di Pesaro.